

L'appuntamento L'esponente del Pd: soldi anti-aborto, Trento un modello

Binetti: «Comitato di laici? Sento odore di estremismo»

La senatrice teodem: difendere la libertà di tutti

Legge 194

Le donne scendono in piazza

TRENTO — Un presidio per manifestare contro l'intervento della polizia all'ospedale di Napoli dove una donna aveva appena abortito si terrà domani pomeriggio in piazza Fiera a Trento dalle 18 alle 20: lo annuncia un comitato di donne di varie forze politiche, tra cui la vice presidente della Provincia di Trento, Margherita Cogo. «L'irruzione da parte delle forze dell'ordine all'ospedale civile di Napoli e l'interrogatorio inflitto ad una donna appena uscita dalla sala operatoria, dove era stata sottoposta ad un intervento di aborto terapeutico per gravi malformazioni del feto, e ancora sotto l'effetto dell'anestesia — si legge in una nota del comitato — è un episodio che suscita indignazione, sdegno e rabbia in tutte noi».

Si. Sen.

TRENTO — Laicità, laicismo, ingerenza della chiesa e clericalismo. Paola Binetti, ieri sera relatrice al dibattito organizzato dall'associazione «Libertà e persona», ha anticipato a margine dell'incontro, alcune definizioni contenute nel «Manifesto del Partito Democratico» che verrà presentato oggi. «Premetto che il laico è equidistante sia dal clericalismo che dal laicismo, il laico è la persona che si impegna per la solidarietà e la responsabilità, così come definito nel nostro manifesto. Il laicismo, al contrario, è espressione dell'aspirazione dell'individualismo, che porta a scollegare l'uomo dal raggio sociale, il clericalismo, manifestato da alcuni esponenti del clero, a sua volta, si pone in modo distante dalla società». La Binetti ha aggiunto qualche riflessione personale anche sulla nascita del comitato laico, lanciata giovedì da Mauro Bondi (Sdr) e colta da parte del gruppo che era nato per il referendum contro i finanziamenti pubblici alle paritarie. «Bene se è un comitato per la laicità, che difende la libertà di espressione di tutti. Io stessa sono laica, ma se la deriva è il laicismo allora è un'altra cosa. Il fatto che nasca da coloro che si ritengono contrari ai finanziamenti pubblici alle scuole paritarie mi fa pensare però ad un comitato laicista. Credo che le scuole vadano valutate per la loro qualità formativa». «Cosa significa essere laici? Bondi fraintende laicità con laicismo» ha aggiunto il consigliere provinciale Walter Viola. Il dibattito, incentrato sul tema «I cattolici e la politica» ha visto gli interventi di Binetti, Viola e del consigliere Pino Morandini susseguirsi di fronte ad una sala

piena di ascoltatori. Tutti e tre erano d'accordo sull'importanza del dialogo fra cattolici che pur appartengono a schieramenti politici differenti. La Binetti è tornata poi sull'episodio dell'ospedale di Napoli, dove, in seguito ad una telefonata anonima, c'era stato un blitz della polizia a ridosso di un aborto terapeutico. Un episodio che giovedì aveva portato in strada moltitudini di donne in difesa della 194. «Ho condannato il blitz, mi

chiedo però, perché la sindrome che ha portato la donna a quella scelta, non sia stata diagnosticata prima, si tratta di una patologia che avrebbe consentito un livello di vita accettabile. La donna era stata informata?». Infine la Binetti ha accolto come «un modello da seguire in tutta Italia» lo stanziamento di contributi per le donne che scelgono di non abortire previsto dalla Provincia.

Marianna Bonso Teodem La senatrice del Partito democratico Paola Binetti, ieri a Trento per un dibattito (Foto Rensi)



» **L'iniziativa** Il presidente dei Verdi chiederà l'adesione del partito al movimento. Grigolli scettico

Boato con Bondi: «Valori comuni»

TRENTO — Apertura all'iniziativa del consigliere Mauro Bondi, ma anche precisazioni sulla posizione che il comitato andrà a occupare. La decisione dell'avvocato roveretano di dare vita a un'organizzazione di laici che parta dall'esperienza del referendum sulla scuola per promuovere incontri e dibattiti in difesa di alcuni diritti civili registra la non opposizione dell'ex presidente della Provincia, Giorgio Grigolli, e il sostegno dell'onorevole Marco Boato.

Per l'ex inquilino di Piazza Dante «alcuni argomenti sono importanti e assolutamente non trascurabili perché di grande attualità. Penso al tema della vita, alle leggi sull'aborto che tanto spazio stanno avendo in questi giorni. Però credo che con la creazione di questo comitato si possa rischiare una contrapposizione fin troppo forte tra laici e cattolici. C'è il pericolo che si vada a creare uno scenario che contrappone a una forza

un'altra forza». Grigolli riconosce il ruolo conciliatore di Veltroni a livello nazionale: «Sembrava che si fosse introdotto un clima di maggiore tolleranza e rispetto reciproco. Qualche sforzo in questo senso va riconosciuto anche a Veltroni. Così invece si rischia di tornare indietro. Qual è l'obiettivo di Bondi? Diventare un Giuliano Ferrara in tono minore su posizione opposta? Ben venga la discussione su alcuni temi, ma Bondi si dia un impianto ragionato su questa vicenda». Grigolli non ritiene che il comitato dei laici possa avere un ruolo importante nel gioco di equilibri delle forze politiche su scala locale in vista delle elezioni: «Mi sembra un movimento di dimensioni piuttosto modeste, che non avrà grossa presa sulle intenzioni di voto e che non sarà nemmeno troppo tenuto in considerazione dai partiti. Da qua a ottobre il viaggio verso le elezioni è piuttosto lungo e credo che i cittadini fa-

ranno tempo a dimenticarsi di questi temi per interessarsi ad altre questioni».

Maggiore entusiasmo invece da Marco Boato. «La nascita di questo comitato è un fatto interessante, che ricade all'interno dei valori che come Sinistra arcobaleno sosteniamo con



Onorevole Marco Boato (Rensi)

la nostra lista. Proporrò venerdì al consiglio federale dei Verdi il sostegno all'iniziativa, che potrebbe in seguito interessare anche tutta la lista». Boato pone però l'accento sulla necessità di evitare un clima di scontro: «L'indispensabile difesa della laicità è un valore da difendere purché non si trasformi in una contrapposizione tra guelfi e ghibellini, vecchia e superata. In Trentino non c'è un'emergenza sui temi della laicità: vedo però che anche in Trentino è presente una pluralità di posizioni culturali-religiose, più di quanto si creda». Infine l'invito alla sinistra più moderata del Trentino nel tenere in debita considerazione questo comitato: «Credo che anche la Margherita dovrebbe avere la massima attenzione alla laicità, sempre nell'intenzione di non creare steccati, ma con la volontà di difendere un valore comune».

Guido Sassi